

Chiarimenti sull'identità dei Fiani in Puglia

COSTACURTA A., CATALANO V., CARRARO R., CRESPIAN M., GIUST M., CALÒ A.¹

Introduzione

Come noto, la presenza del vitigno Fiano in Puglia è documentata almeno dalla fine del 1200 e precisamente in Manfredonia. Dopo alterne vicende, documenti della fine del 1800 e soprattutto i “Bollettini Ampelografici” del Ministero dell'Agricoltura ne confermano la coltivazione sia al nord della regione che nel Salento e ne mettono in chiaro le ottime caratteristiche qualitative.

Il Fiano, però, sparì quasi completamente dai vigneti pugliesi, come peraltro in Campania, con la crisi provocata dall'infestazione fillosserica.

Negli anni 1980-90 nella Valle d'Itria, emerse un vitigno denominato Fiano, ma dai caratteri aromatici della bacca molto spiccati e dalle caratteristiche morfologiche differenti dal Fiano tradizionale. Fu allora che, con indagini ampelografiche, fillometriche, chimiche e del DNA, si stabilì essere un vitigno diverso (Calò *et al.*, 2001) e fu proposto per la coltivazione. Per distinguerlo gli fu dato il nome di Fiano Minutolo, riprendendo un antico nome (Minutola) con cui il Fiano era conosciuto nel circondario di Bitonto a fine 1800 (Calò *et al.*, 2006).

Ora, le tipologie dei vini che derivano dai due vitigni sono talmente differenti e le eventuali confusioni nella loro presentazione, con la comune denominazione Fiano, talmente distorcenti, che pare necessario un approfondimento delle indagini, onde poter collocare in un proprio spazio ben definito, anche dal punto di vista lessicale, il cosiddetto Fiano Minutolo.

È precisamente questo lo scopo del presente lavoro.

Materiali metodi

Le indagini sono state condotte su cinque campioni del vitigno Fiano provenienti da varie zone della Puglia: 3 del tipo tradizionale, che individueremo come “Fiano classico”, e 2 del tipo “aromatico”, raccolti nelle zone di Locorotondo e Crispiano (Val d'Itria), chiamati Fiano Minutolo.

1. CRA-Centro di ricerca per la viticoltura, Conegliano (TV). V.le XXVIII Aprile, 26 – 31015 Conegliano (TV); email:antonio.calo@entecra.it

Sui materiali si sono effettuati:

- rilievi ampelografici su 83 caratteri della prima edizione aggiornata della scheda internazionale OIV (OIV, 1997) e riguardanti germoglio, foglia, grappolo e acino;
- rilievi ampelometrici fogliari (secondo il metodo computerizzato “leaf ISV”) (Costacurta *et al.*, 1992) per il calcolo di 47 descrittori e la costruzione della “foglia tipo”;
- analisi molecolari a 16 loci microsatellite, secondo il metodo Crespan *et al.* (2006).

Per determinare le similitudini morfologiche (ampelografiche, fillometriche) sono state svolte analisi cluster di tipo agglomerativo, impiegando il package Statistica realiste 7 (Stat-Soft l.t.d.) ed i risultati visualizzati mediante dendrogrammi.

La vicinanza genetica tra i Fiani ed un gruppo di 9 importanti vitigni dell’Italia meridionale storicamente presenti in Campania, in Puglia ed in Calabria, nonché un paio di vitigni francesi scelti come outgroup, è stata valutata usando il coefficiente di dissimilarità genetica, calcolato come logaritmo della proporzione degli alleli condivisi (Bowcock *et al.* 1994; Dangel *et al.* 2001). Il dendrogramma è stato elaborato con il metodo UPGMA, usando il programma Numerical Taxonomy and Multivariate Analysis System (NTSYS-pc) Version 2.10 (Rohlf 2002).

Risultati e discussione

I risultati delle analisi ampelografiche e molecolari, riassunti nelle tabelle 1 e 2, mettono in evidenza che i biotipi analizzati appartengono a due vitigni diversi.

Dal punto di vista morfologico, in sintesi, il “Fiano aromatico o Minutolo” è meno pubescente sia a livello di germoglio che di foglia; la foglia adulta è leggermente più piccola, più lobata e con denti più pronunciati; il grappolo più piccolo e con acini più rotondi; il sapore della polpa è decisamente aromatico, mentre nel Fiano classico è neutro.

L’analisi del DNA mostra due profili molecolari completamente diversi. I dati SSR, inoltre, escludono l’esistenza di un rapporto di parentela di primo grado, non essendo stata riscontrata la necessaria condivisione allelica a tre dei loci analizzati.

La cluster analysis condotta sia sui caratteri ampelografici che ampelometrici (figg. 1 e 2) riunisce i campioni analizzati in due gruppi: nel primo, le tre accessioni di Fiano classico, nel secondo, le due accessioni provenienti dalla Val d’Itria, conosciute come Fiano Minutolo.

Infine, il dendrogramma ottenuto con l’elaborazione dei dati molecolari, mettendo a confronto i due Fiani ed un campione di vitigni selezionati, ha dato i risultati riportati in fig. 3. Si può constatare, da un lato, la grande distanza genetica tra il Fiano classico ed il Fiano Minutolo, che si pongono in due gruppi completamente distinti e dall’altro la notevole vicinanza del Fiano Minutolo a due dei capostipiti di tutti i Moscati esistenti (Costacurta *et al.*, 2001), il Moscato bianco ed il Moscato di Alessandria o Zibibbo (tab. 3).

Conclusioni

Risulta confermato che in Puglia esistono due vitigni denominati “Fiano” nettamente

distinguibili sia a livello morfologico che molecolare, a conferma di quanto già evidenziato da Calò *et al.* (2001).

Il primo, tipo “classico”, produce uve non spiccatamente aromatiche ed è simile al Fiano coltivato in Campania. Si propone, quindi, di confermare questo vitigno come **Fiano b.** (codice del R.N.V. n° 81).

Il secondo produce uve decisamente aromatiche ed è geneticamente molto vicino ai Moscati. Per questo vitigno, si propone di togliere definitivamente la denominazione Fiano, di identificarlo come **Moscato Minutolo di Puglia** o semplicemente **Minutolo** e di iscriverlo, di conseguenza, al Registro nazionale delle varietà di vite come vitigno autonomo.

*Dopo la discussione sull'argomento, l'assemblea dei partecipanti, con la presenza dei funzionari regionali, ha approvato la proposta, condivisa da tutti, di denominare **FIANO** il vitigno conosciuto in Campania e da secoli anche in Puglia con questo nome e di **MINUTOLO**, senza ulteriori aggettivi, il vitigno aromatico reperito nella Valle d'Itria e alle volte indicato anche con il nome **FIANO** e **FIANO MINUTOLO**.*

BIBLIOGRAFIA

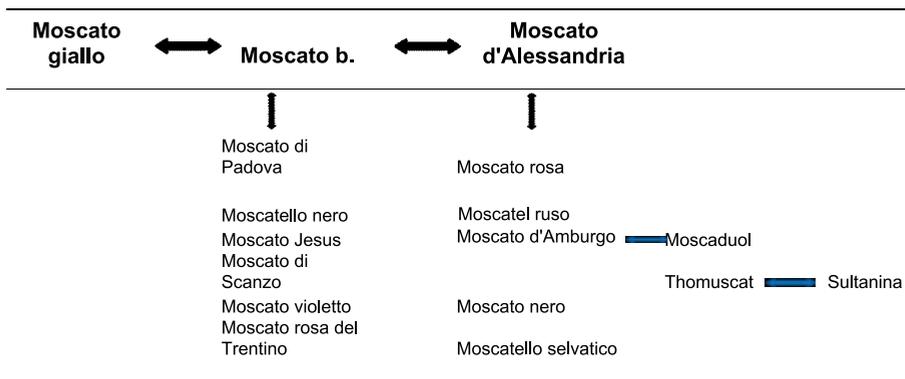
- BOWCOCK A.M., RUIZ-LINARES A., TOMFOHRDE J., MINCH E., KIDD J.R., AND L.L. CAVALLI-SFORZA. (1994). High resolution of human evolutionary trees with polymorphic microsatellites. *Nature*, 368: 455-457.
- CALÒ A., COSTACURTA A., CRESPIAN M., AGGIO L., CARRARO R., DI STEFANO R. (2001). La caratterizzazione dei Fiani: Fiano e Fiano aromatico. *Acc. Italiana Vite e Vino*.
- CALÒ A., SCIENZA A., COSTACURTA A. (2006). I vitigni d'Italia. Edagricole.
- COSTACURTA A., CALÒ A., GIUSTI M. (1992). Analisi ampelografiche ed ampelometriche mediante sistemi di rilevatori computerizzati. Atti del congresso sul germoplasma viticolo, Alghero 21-25 settembre: 565-572.
- COSTACURTA A., CALÒ A., CRESPIAN M., MILANI N., CARRARO R., AGGIO L., FLAMINI R., MARSAN A. (2001). Caractérisation morphologique, aromatique et moléculaire des cépages de Moscato et recherches sur leur rapports philogénétiques. *Bulletin OIV* 841-2, 133-150.
- CRESPIAN M., CABELLO F., GIANNETTO S., IBÁÑEZ J., KONTIĆ J.K., MALETIĆ E., PEJIĆ I., RODRIGUEZ I., ANTONACCI D. (2006). Malvasia delle Lipari, Malvasia di Sardegna, Greco di Gerace, Malvasia de Sitges and Malvasia dubrovačka – synonyms of an old and famous grape cultivar. *Vitis*, 45 (2): 69-73.
- DANGL, G.S., M.L. MENDUM, B.H. PRINS, M.A. WALKER, C.P. MEREDITH, AND C.J. SIMON (2001). Simple sequence repeat analysis of a clonally propagated species: A tool for managing a grape germplasm collection. *Genome* 44: 432-438.
- OIV (1997). “Proposition Définitive de Modification de la Fiche O.I.V.”, Paris 14 avril.
- ROHLF, F.J. (2002). NTSYS, Numerical Taxonomy and Multivariate Analysis System. v. 2.1. Exeter Software. Setauket. NY.

Organi	Caratteri	Fiano Classico	Fiano Minutolo
Germoglio	dens. peli striscianti estremità	fortissima	forte
	colore faccia dors. internodi	verde striato rosso	verde
	pigm. antoc. gemme	nulla/leggera	nulla/forte
Foglia adulta	Taglia	media	piccola
	Color. antoc. delle nerv. princ. faccia sup.	nulla	al punto peziolare
	Forma denti	a lati convessi	a lati rettilinei
	Lungh. Denti/largh. Denti	medio corti	medio lunghi
	Lungh. Denti/largh.	medio corti	lunghi
	Forma base seno pez.	a U/ a V	a U
	Fondo seno pez. delim. dalla nervat.	assente	presente
	Dens. peli strisc. tra nerv. pag. inf.	media	leggera
	Dens. peli dritti tra nerv. pag. inf.	leggera	quasi nulla
	Dens. peli dritti delle nerv. princ. pag. inf.	medio leggera	quasi nulla
Lungh. piccolo/nerv. mediana	più corto	molto più corto	
Grappolo	larghezza	media	medio stretto
	peso	basso/molto basso	molto basso
Acino	forma	ellittico corto	arrotondato/ellitt. corto
	pruina	media	medio leggera
	grado cons. polpa	medio	leggero
	partic. sapore	nessuna	gusto speciale/moscato
	grado sep. pedicello	medio difficile	medio/facile

Tab. 1 - Caratteri ampelografici distintivi dei due Fiani

Loci SSR	Fiano classico	Fiano Minutolo
VVS1	181	181
	181	181
VVS2	155	133
	155	143
VVS29	179	171
	179	171
VVMD5	226	226
	228	232
VVMD7	239	239
	239	249
VVMD8	141	141
	167	147
VVMD27	183	189
	189	194
VVMD28	231	239
	247	247
VVMD32	259	263
	263	273
VVMD36	264	254
	276	264
VRZAG 62	187	193
	193	195
VRZAG 79	244	248
	250	250
ISV2	161	141
	165	165
ISV3	133	133
	145	139
ISV4	169	169
	169	197
VMCNG4B9	168	158
	176	158

Tab. 2 - Profili molecolari del Fiano classico e del Fiano Minutolo



Tab. 3 - Moscati: rapporti filogenetici

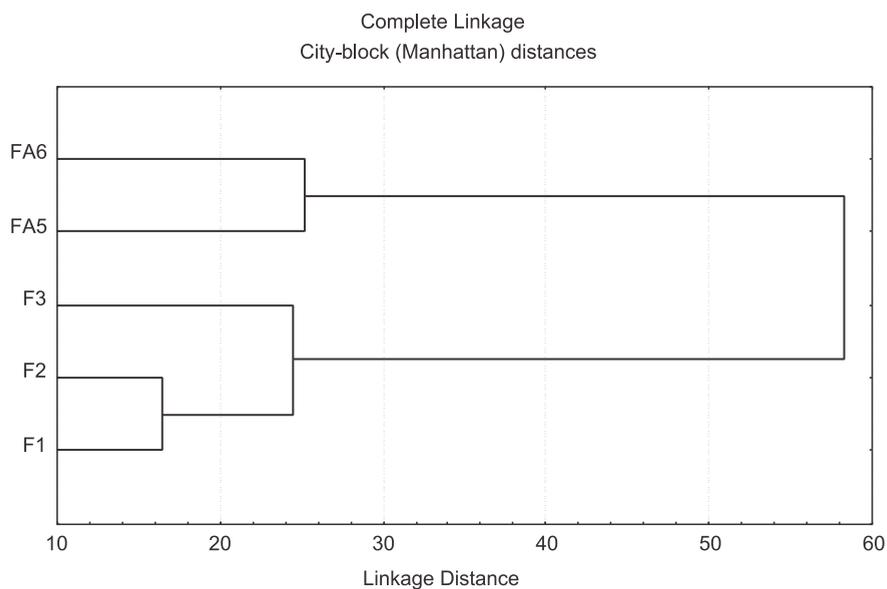


Fig. 1 - Ampelografia: cluster analysis su 83 caratteri ampelografici.
F1, F2, F3=Fiano classico; FA5, FA6=Fiano Minutolo.

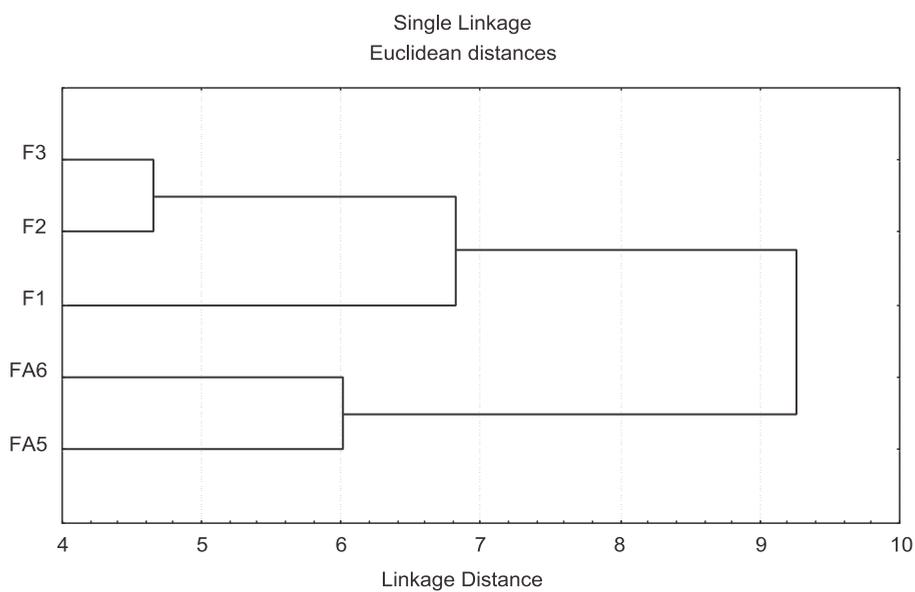


Fig. 2 - Ampelometria: cluster analysis su 47 parametri della superficie della foglia.
F1, F2, F3=Fiano classico; FA5, FA6=Fiano Minutolo.

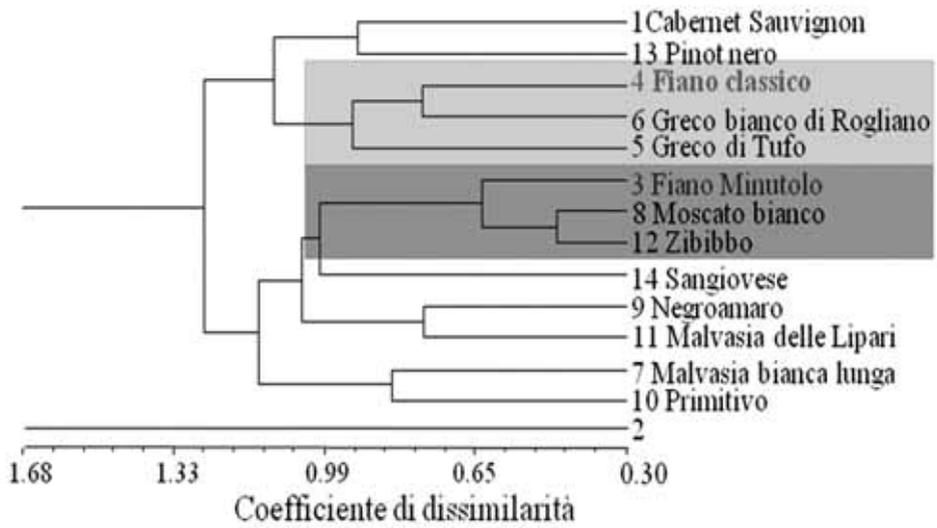


Fig. 3 - Vicinanze genetiche dei due Fiani